

gati, andarono deserti, in modo da lasciare intravedere che tra non molto sarebbe mancato il personale necessario per la formazione del catasto.

Uno schema di legge è già stato studiato; ma, naturalmente, si sono dovuti esaminare tutti i diversi memoriali presentati dalle diverse classi del personale catastale che, disgraziatamente, non si trovano di accordo tra loro; e per vedere di trovare, se era possibile, quella via del giusto e dell'onesto per cui questi diversi attriti, deplorabilissimi, potessero cessare e si potesse assicurare una condizione buona tanto agli uni che agli altri.

Inoltre tutti gli altri argomenti che formano oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Molina, formano oggetto di studio, perchè non è facile organizzare *ex novo* un servizio che, forse, finora non ha funzionato bene.

Di più, oltre ai memoriali che ci furono mandati e che furono oggetto del nostro esame, tanto il ministro che il modesto sottosegretario di Stato delle finanze hanno ricevuto tutte le diverse Commissioni che vennero dalle diverse parti d'Italia, ed hanno ascoltato i diversi voti, che fra loro non sono concordi.

Il risultato di tutto il lavoro fatto speriamo di poterlo consacrare tra breve in un disegno di legge, che di accordo col ministro del tesoro, che non lo conosce ancora, presenteremo al Parlamento, e che ci lusinghiamo possa avere non solo l'approvazione del Parlamento, ma anche il plauso dello onorevole Molina e del collega che gli sta accanto, l'onorevole Samoggia, che certamente non è d'accordo con lui nelle direttive delle riforme invocate. (*Bene! — Uarità!*).

PRESIDENTE. L'onorevole Molina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOLINA. Desideravo una dichiarazione esplicita anche dal rappresentante del ministro del tesoro, per sapere se i fondi necessari ci sono...

PRESIDENTE. Ma l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro non ha chiesto di parlare.

MOLINA. ...anche perchè la mia interrogazione era rivolta tanto al ministro delle finanze quanto a quello del tesoro; ad ogni modo non importa.

Nella discussione del bilancio delle finanze il grosso e grave problema del catasto e degli uffici tecnici è stato ampiamente trattato sia da me che da altri colleghi assai di me più eloquenti.

L'onorevole ministro del tesoro riconobbe ed ammise la necessità di provvedere.

È perciò che presentai la mia interrogazione, per sapere cioè se le vaghe promesse ed i buoni propositi enunciati siano per tradursi in fatti. Lo stato di incertezza in cui ora vive l'amministrazione del catasto torna a danno dell'esecuzione dei lavori, i quali soffrono soprattutto pel trattamento ingiusto che viene fatto al personale di tutte le categorie per effetto degli attuali organici.

Non è qui il luogo nè il tempo, poichè siamo in tema di interrogazioni, per dimostrare le condizioni di fatto che determinano questo stato di cose anormale, nè d'altra parte il Presidente lo permetterebbe. Del resto sono cose risapute, e poco gioverebbe il ripeterle ora.

Mi consenta però la Camera che io accenni alle medie comparative degli stipendi fra i funzionari di pari grado o qualità delle amministrazioni affini. Sarò rapidissimo.

PRESIDENTE. Tenendosi nei limiti assegnati ad una interrogazione!...

MOLINA. Non li supererò.

Per gli ingegneri adunque abbiamo le seguenti medie di stipendio annuo: per il Genio civile e per le saline lire 4,750; per le manifatture dei tabacchi lire 4,700, e per il catasto e gli uffici tecnici di finanza, sole lire 3,680.

Per i geometri, ragionieri e topografi abbiamo: per il Genio militare lire 3,110; per il Genio civile lire 2,980; per l'Istituto geografico militare e per l'artiglieria lire 2,910; per il catasto, infine, e uffici tecnici di finanza sole lire 2,675.

Così dicasi per i disegnatori e per il resto del personale: vale a dire che il catasto con gli uffici tecnici si trova in uno stato di sperequazione veramente ingiusta, poichè ha delle medie negli stipendi molto al di sotto di ogni altro; mentre, e per coltura, e per attribuzioni, e per disagi nell'esercizio delle funzioni, cui i funzionari sono chiamati, dal catasto e dagli uffici tecnici di finanza si chiede ciò, e bene spesso, più di quanto normalmente danno le altre amministrazioni.

Lo stato grave di malessere e di malcontento generale derivante da tale condizione di cose ha prodotto un doloroso e ormai irriducibile dissidio fra geometri ed ingegneri, due categorie di tecnici altrettanto benemerite e necessarie, ma la cui opera si renderà utile soltanto quando esi-